

LEON.

»Ah! ah! dimenticati
 »Li avea. — Chiara è la cosa...
 »Fra tanta poesia scordai la prosa.
 (Si ritira nelle sue stanze, Berta la segue)

SCENA II.

Gentiluomini napoletani e spagnuoli,
a braccio delle loro Dame, entrano nella sala.

I. Che ne dite?
 II. Clamoroso
 Fu il successo e senza par.
 I. Da un mattin si luminoso
 Un bel dì si può sperar.
 II. Dallo strepito intronati
 Noi gli orecchi abbiamo ancor.
 I. Si plaudia da tutti i lati,
 Ogni loggia piovea fior!
 II. Non vedeste la contessa?

II.

I.

CORO

CARN.

II CON.

CARN.

Di tanto protettor degno e il protetto.
 »Un povero orfanello
 »Egli era, vagabondo per le vie;
 »L'udiva ogni mattin sotto le mie
 »Finestre canticchiar... del genio il lampo
 »Indovinai negli occhi suoi; raccolto
 »L'ho in mia casa, l'amai
 »Come un fratel... Sertorio
 »All'arte l'educò... Qual frutto ei diede
 »Or Napoli lo vede.

LEON. (uscendo dalle sue stanze)

Signori, il lungo indugio
 Vi prego perdonar.

IL CON.

Non s'attendea
 Che voi sola, Contessa.

CARN. (con malizia)

La regina
 D'ogni festa...

LEON.

Vedervi non credea
 Stassera... il vostro amico
 Si tosto abbandonaste?

CARN.

In un eliso
 Di gioie lo lasciai...

LEON.

Ah! (come soffocando un grido)

TUTTI

Che fu?

LEON.

Non so ben... un improvviso

Brivido... una puntura

Qui nel cor.

IL CON.

Ella sviene!

CORO

Soccorso!

LEON. (con sforzo simulato)

È nulla!

CARN.

(Restar vuol sola... or l'opra

Compir saprò...)



CARN.

LEON.

CARN.

LEON.

CARN.

Oh, la sublime musica!
 (Il tasto è già toccato.)
 Mi piace assai quel giovine!
 L'avevo indovinato.
 Del suo trionfo lieto
 Egli esser deve assai.
 Contessa, lo ripeto,
 Estatico il lasciai:
 Un profumato e candido
 Lin con ardor guardava...

ERRICO PETRELLA

LA

CONTESSA D'AMALFI



61

TORINO

Stabilimento Musicale Premiato

GIUDICI e STRADA



L A

CONTESSA D'AMALFI

Dramma lirico in 4 atti

DI

GIOVANNI PERUZZINI

MUSICA DEL MAESTRO CAV.

ERRICO PETRELLA

Proprietà per tutti i paesi.

Deposito a norma delle leggi. — Diritti di traduzione riservati.

TORINO

Stabilimento Musicale Premiato

GIUDICI e STRADA

LC.052.c1

0701

Proprietà a norma delle Leggi sui diritti d'autore
25 Giugno 1865 e 10 Agosto 1875
e Convenzioni internazionali.

2668 - Tip. Guadagnini e Candellero, Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3.

1889

PERSONAGGI

ATTORI

LEONORA, contessa d'Amalfi	Sig ^a (PRIMO SOPRANO)
SERTORIO, maestro di contrap- punto e violoncellista . . .	Sig ^r (PRIMO BASSO)
TILDE, sua figlia	Sig ^a (PRIMO SOPRANO)
EGIDIO, allievo di Sertorio . .	Sig ^r (PRIMO TENORE)
IL DUCA CARNIOLI, gentiluomo napoletano	Sig ^r (PRIMO BARITONO)
IL CONTE DI LARA, gentiluomo spagnuolo	Sig ^r (2° TENORE)
BERTA, ancella e confidente di Leonora	Sig ^a (2° SOPRANO)

CORI E COMPARSE

Dame, Gentiluomini napoletani e spagnuoli,
Allievi e Amici di Sertorio, Popolani e Donne d'Amalfi,
Pescatori e Pescatrici, Servi della Contessa,
Paggi, Giovinetti e Fanciulle d'Amalfi, Battellieri.

L'azione ha luogo parte in Napoli, parte in Amalfi e dintorni.

L'EPOCA È SUL FINIRE DEL SECOLO XVII.

— Il vircolato si omette. —

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Salotto in casa di Sertorio; a sinistra due porte, una d'ingresso, l'altra che mette allo studio del maestro — A destra la stanza di Tilde, presso la quale una finestra che guarda sulla strada.

All'alzarsi della tela, la scena è vuota; s'ode dallo studio di Sertorio il suono d'un violoncello.

Tilde, indi Sertorio.

TILDE (*esce dalla sua stanza, fa pochi passi, e s'arresta ascoltando*)

O dolce suon! degli angeli
Forse la voce è questa?
Ogni sua nota un palpito
Nell'anima mi desta...
L'eco d'un caro accento
In quelle note io sento.

(Il suono cessa: ella si scuote come da un'estasi, e corre alla porta dello studio, esclamando:)

Padre...

SERT. (*comparendo sulla soglia ed abbracciando la figlia*)

Mia Tilde! ad ascoltar mi stavi
Tu dunque?

TILDE Si! quali armonie soavi!
Commosa ancor ne sono.

SERT. Amor di figlia
Troppo t'illude: - la mia mano è stanca
Sotto il peso degli anni, e l'estro manca.
(fissandola con compiacenza)

Oh! lascia che ti guardi... sei pur bella
Così vestita! la più vaga stella
Del teatro sarai. - Sera di festa
Esser per noi dee questa!

Voci (*dalla strada*)

Di Napoli il suol
Giardino è di fior,
Di Napoli il sol
Sorriso è d'amor.

EGID. *(si scuote violentemente: sta per precipitarsi verso il fondo, ma cade affranto dal dolore e dall'ira col grido)*

L'infame... dessa!

CARN. *(correndo a sollevarlo)*

E il mar voragine non ha?...

SERT. *(che dall'eccesso dell'ira sarà passato a poco a poco ad un sentimento quasi di tenerezza)*

Per essa

CARN. Spenta mia figlia... per essa... hai tu!
Pietà! già troppo punito 'ei fu.

(s'avvanza lenta sul mare una barca addobbata a festa e vagamente illuminata; in essa è Leonora, che seduta presso il Conte di Lara, seguita il canto)

Tutto d'amore, tutto favella,
La luna, il zeffiro, le stelle, il mar...
La barca è presta... deh vieni, o bella!
Amor c'invita... vivere è amar.

(Dalla casa di Sertorio s'ode ad intervalli la funebre preghiera)

EGID. *(nella massima esaltazione)*

Ah taci perfida!... dove mi celo?

In ira agli uomini mi veggio, al cielo!

CARN. In me un amico ti resta ancor...

SERT. Ahimè!... commosso mi trema il cor.

EGID. Morir lasciatemi!... morir anelo...

CARN. Vivi!... alla gloria serbati...

SERT. *(intenerito)* Iddio

Ti sia clemente di sua pietà.

EGID. *(s'anima per un momento come uomo cui baleni un raggio di speranza, indi si abbandona fra le braccia di Carnioli)*

L'arte!... la gloria!...

CARN. Redento è già!!!

Gruppi analoghi — Cala la tela.

Fine del Dramma lirico.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

di proprietà degli editori **GIUDICI e STRADA**

BARITOMELI	—	L'oroscopo.
BERNINZONE	—	Il Menestrello
Detto	—	Don Carlo.
Detto	—	Il Cadetto di Guascogna.
Detto	—	Monaldesca
Detto	—	Cipriano il Sarto.
Detto	—	La Colpa del Cuore.
BOLOGNESE	—	Celinda.
BUONO	—	Alda.
BOTTURA	—	Frosina.
CAPANNARI	—	Maria Properzia De Rossi.
CANOVAJ	—	Aldina.
CATELLI	—	Giuditta.
Detto	—	Marcellina.
CENCETTI	—	Caterina Howard.
CLAIRVILLE	}	La figlia di Madama Angot.
SIRAUDIN e		
KONIG	}	Giovanna, Giovannina e Giovannetta.
CLAIRVILLE e		
DELACOUR		
COSSA	—	Cola di Rienzo.
D'ARIENZO	—	La Contessa di Mous.
»	—	Cleopatra.
D'ORMEVILLE	—	Il Conte Verde.
Detto	—	Sardanapalo.
FRANCESCHI	—	Diana di Méridor.
GENÈE	—	I Musicisti (versione dal tedesco di MARIO LEONI).
GHISLANZONI	—	Gli artisti alla fiera.
Detto	—	Valeria.
Detto	—	Francesca da Rimini.
GIOTTI	—	La Gitana.
MARCELLO	—	Claudia.
N. N.	—	Caterina di Belp.
PARRAVICINI	—	Un Milioncino.
PEROSIO	—	Dijem la zingara.
PERUZZINI	—	La Contessa d'Amalfi.
PRADO	—	La Scommessa.
ROSSI LAURO	—	Lo Zigarò rivale.
Detto	—	Un Maestro ed una Cantante.
SAINT GEORGES	—	L'Ombra (traduzione italiana di ACHILLE DE LAUZIERES).
Detto	—	L'Ombra (nuova versione italiana).
Detto	—	Il Fiore di Harlem (traduzione italiana di MARIO LEONI).
SOLERA	—	Emanuele Filiberto.
TOUSSAINT	—	Roberto di Normandia.
Detto	—	La Guardia Notturna.